

RESTAURO ARMI EX ORDINANZA

Bisogna evitare sempre di trattare la ruggine delle armi con prodotti abrasivi come carta vetrata, tela smeriglio ecc.

Un professionista utilizzerà esclusivamente, lana d'acciaio di varie grane e per finire spazzole rotative metalliche (Dremel)..

Questi sono gli strumenti per restaurare le ex ordinanza che devono solo essere ripulite e mai 'rimesse a nuovo'.



Nelle foto viene proposto l'esempio del ripristino di uno Steyr-Mannlicher 1894, ad otturatore scorrevole, che era completamente inchiodato dalla ruggine e dagli oli essicati.



La foto sopra mostra anche un Vetterli 1870.in fase di restauro

In questi casi, di meccanica bloccata, bisogna irrorare copiosamente col detergente le parti e picchettare ripetutamente con un martelletto in bronzo o in bachelite in modo di farlo penetrare, nel contempo si provocano delle vibrazioni utili a rompere la continuità meccanica (collosità) fra i componenti ossidati. La pazienza ed il tempo vi daranno ragione e tutte le parti potranno essere smontate senza alterare nessun componente. Anche l'impiego di un phon industriale (non dove vi siano molle a lamina) potrà essere utile per ammorbidire oli e croste con l'aiuto di una soluzione del tipo di seguito riportato, da iniettare tramite una siringa:

- 1/3 diluente nitro (benzina rettificata o petrolio bianco)
- 1/3 acetone
- 1/3 olio detergente o gasolio

Una volta smontate tutte le componenti queste andranno pulite con lana d'acciaio imbevuta della stessa soluzione di diluente fino alla rimozione completa delle croste di ossido.



Attrezzi del Restauratore

Gli attrezzi per il restauro delle 'Ex Ordinanza':

- lana d'acciaio grana grossa
- lana d'acciaio grana fine
- spazzolina in ferro o bronzo
- batuffolini di ovatta da sarti
- Dremel con varie spazzoline
- Stecchette
- pennellini

Una volta rimosse le croste di ruggine dov'era presente la brunitura utilizzando l'attrezzo più opportuno, le parti dovranno essere lavate e sgrassate con diluente nitro ed alcool e non più toccate con le mani utilizzando nuovi guanti.

Applicare la soluzione "Restauro Ex Ordinanza" facendo scendere dalla boccetta 3-4 gocce su un batuffolo o spugna (meglio l'ovatta da sarti), e distenderla sulla vecchia brunitura ossidata senza fermarsi o tornare indietro dove già passata. Nelle superfici disagate conviene usare un pennellino da pittura (con setole sottili) per poter giungere in punti dove col batuffolo sarebbe complicato.



Si produrrà un film protettivo che contemporaneamente reagirà col ferro donando alla superficie un colore scuro.

La Soluzione può essere diluita con aggiunta di poche gocce di alcool qualora dovesse risultare troppo densa.

Dopo circa 2/4 ore dall'applicazione, la reazione chimica sarà completata, a quel punto passerete con il pennello, in modo uniforme, un leggero strato di olio protettivo di media densità.

Quest'olio dopo almeno 24 ore sarà asciutto alla vista ed al tatto, quindi le superfici andranno pennellate nuovamente con le stesse modalità precedenti per una migliore conservazione delle armi.



Il trattamento dei legni deve essere effettuato previa pulitura con lana d'acciaio 0000, e vanno trattati solo con olio paglierino (olio di lino), mai con lacche lucidanti.



Per qualunque consiglio in merito ai restauri potete scrivere a:
<http://forum.biscusoarmitalia.com/index.php>